

LA CORTE COSTITUZIONALE OGGI

nell'esperienza e nelle parole di

PAOLO GROSSI

Presidente della Corte costituzionale

Il trascorrere del tempo può rafforzare, oppure indebolire. Accade a persone e a cose. Accade, pure, alle istituzioni, anch'esse prodotte dall'azione dell'uomo. Infatti, le istituzioni sono definite, non a caso, corpi sociali, come tali deperibili.

Su di esse è necessario vegliare. L'attenzione più solerte e consapevole deve avere ad oggetto la conformità di una legislazione - ormai sterminata - alla Costituzione, di cui è principale custode la Corte costituzionale. Proprio una tale vastità di materie e di rapporti, che Stato e Regioni stentano a disciplinare con cadenze temporali e contenuti appropriati, ha finito per riversare sul Giudice delle leggi compiti "arbitrali" sempre più incisivi: forse, al di là di quanto immaginato dal Costituente.

Oggi più che mai la Corte ha responsabilità di carattere strategico. Deve dimostrare di saper "ossigenarsi", attraverso inesausti e salvifici travasi, nella permanente dialettica tra stabilità e mutamento" (Relazione del Presidente, 9 marzo 2017).

Mario Bertolissi

Sabato 11 novembre 2017, ore 9.30
Padova, Palazzo del Bo
Aula Magna "Galileo Galilei"

Indirizzi di saluto

Rosario Rizzuto
Magnifico Rettore

Patrizia Marzaro
Direttore DiPIC

Introduzione

Mario Bertolissi
Ordinario nell'Università di Padova

Relazione

Paolo Grossi
Presidente della Corte costituzionale

Modera il dialogo

Paolo Possamai
Direttore quotidiani veneti Finegil

Referenti organizzazione: Giuseppe Bergonzini; Giovanna Tieghi; Giovanni Comazzetto; Elisa Spiller, Francesca Donà.